

RASSEGNA STAMPA del 26/11/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-11-2010 al 26-11-2010

Agrigento Notizie: <i>Corso di Protezione civile, si consegnano gli attestati</i>	1
Agrigento Notizie: <i>Corso di Protezione civile, si consegnano gli attestati</i>	2
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Sicurezza nelle scuole VIII giornata nazionale</i>	3
GiornaleNisseno.com: <i>Il consiglio provinciale approva le variazioni di bilancio</i>	5
La Nuova Sardegna: <i>incendio in una villetta della periferia del paese: tanta paura ma nessun ferito</i>	6
La Nuova Sardegna: <i>depuratore nel mirino del noe - giampiero cocco</i>	7
La Nuova Sardegna: <i>milioni per capoterra muros e villagrande, via libera al golf di is molas</i>	8
La Nuova Sardegna: <i>sequestrata la discarica abusiva di colcò</i>	9
La Nuova Sardegna: <i>sequestrata la discarica abusiva di colcò</i>	10
La Nuova Sardegna: <i>nuoro, finisce in zuffa il raid animalista al circo</i>	11
La Nuova Sardegna: <i>sequestrata la discarica abusiva di colcò</i>	12
La Nuova Sardegna: <i>il tempio senza portieri, è emergenza</i>	13
Sicilia News 24: <i>B. soffre, abbiate pietà'</i>	14
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Fuoco in casa: evacuate 2 famiglie</i>	15
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Termometro sotto i 10 gradi e neve al Nord</i>	16
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Cinque ettari di impianti fotovoltaici</i>	17
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>La velocità dietro lo schianto fatale</i>	18
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Fuoco in casa: evacuate 2 famiglie</i>	19
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Salvi dopo 50 giorni di naufragio</i>	20
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Nomina di Nizzi, chi sale e chi scende</i>	21
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Monte Limbara incassa 4 reti</i>	22

Corso di Protezione civile, si consegnano gli attestati**Cronaca** | Agrigento | 25 Nov 2010 | 20:12

Sabato 27 novembre, alle 17, nei locali del comitato provinciale della croce rossa di Agrigento, saranno consegnati gli attestati del corso di primo livello di Protezione civile di Cri, cui hanno partecipato volontari del soccorso, infermiere volontarie e corpo militare.

Il corso, dalla durata di 25 ore, si è svolto nel rispetto dell'ordinanza emanata dal commissario nazionale Cri. I volontari formati sono così abilitati a comporre le squadre di protezione civile per tutte le emergenze a livello provinciale, regionale e nazionale.

Alla consegna degli attestati parteciperà anche il presidente del comitato provinciale di Agrigento, Angelo Vita, e il delegato tecnico provinciale della Cri per la Protezione civile, Rosetta D'Affronto.

Corso di Protezione civile, si consegnano gli attestati**Cronaca** | Agrigento | 25 Nov 2010 | 20:12

Sabato 27 novembre, alle 17, nei locali del comitato provinciale della croce rossa di Agrigento, saranno consegnati gli attestati del corso di primo livello di Protezione civile di Cri, cui hanno partecipato volontari del soccorso, infermiere volontarie e corpo militare.

Il corso, dalla durata di 25 ore, si è svolto nel rispetto dell'ordinanza emanata dal commissario nazionale Cri. I volontari formati sono così abilitati a comporre le squadre di protezione civile per tutte le emergenze a livello provinciale, regionale e nazionale.

Alla consegna degli attestati parteciperà anche il presidente del comitato provinciale di Agrigento, Angelo Vita, e il delegato tecnico provinciale della Cri per la Protezione civile, Rosetta D'Affronto.

Sicurezza nelle scuole VIII giornata nazionale

Si svolge oggi, coinvolgendo cinquemila scuole, la giornata nazionale della sicurezza scolastica. Presentata la seconda indagine su "Conoscenza e percezione del rischio sismico". Lontani da un vero cambiamento culturale, gli italiani risultano essere fatalisti e poco informati

Giovedì 25 Novembre 2010 - Attualità

In occasione dell'ottava giornata nazionale della sicurezza scolastica che si svolge oggi in oltre 5mila scuole, è stata presentata la seconda indagine su "Conoscenza e percezione del rischio sismico", promossa da Cittadinanzattiva e Dipartimento della Protezione Civile. Quello che emerge è che, nonostante il coinvolgimento emotivo per tragedie come quella abruzzese, non è cambiato l'atteggiamento di fondo: c'è molto fatalismo e in pochi si sono informati sulla sicurezza del luogo in cui vivono.

L'Indagine è stata prodotta con l'utilizzo di questionari rivolti a 4.411 studenti di scuole superiori di primo e secondo grado e 2.490 genitori. Sono state coinvolte 178 scuole di tutte le regioni, tranne di Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige e 77 province. Oltre ai dati nazionali, sono stati focalizzati i risultati relativi a 6 delle 18 regioni coinvolte: due del Nord (Piemonte e Lombardia), due del Centro (Toscana e Lazio) e due del Sud (Calabria ed Abruzzo). Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale Scuola di Cittadinanzattiva ha spiegato: "Genitori e studenti conoscono i comportamenti corretti da tenere a casa e scuola in caso di evento sismico e ciò indica quanto produttive siano le iniziative di prevenzione e quanto sia importante proseguire ed estendere tali attività a tutti i cittadini. Tuttavia i cittadini mostrano di non conoscere il Piano comunale di emergenza, né le condizioni di sicurezza della casa in cui vivono o della scuola che frequentano. Per questo riteniamo non più rinviabile: l'obbligo per tutti i Comuni del Piano di emergenza e della sua diffusione tra i cittadini e la messa in sicurezza delle scuole, a cominciare da quelle situate in zone ad elevato rischio sismico".

Il quadro che emerge è questo: di fronte ad un terremoto gli italiani provano paura e confusione. Soprattutto gli adulti: 50% rispetto al 37% degli studenti e soprattutto al Sud: la provano come sentimento principale il 56% dei genitori calabresi e il 52% degli studenti della stessa regione. I genitori risultano più informati rispetto ai propri figli mostrando di possedere maggiori conoscenze, ma il livello di fatalismo rimane alto: il 44% dei genitori e il 40% dei ragazzi asseriscono che il verificarsi di un terremoto sia un evento del tutto casuale. La regione che denota un livello di fatalismo più elevato nei ragazzi è la Calabria.

Dopo la tragedia del sisma abruzzese, le conoscenze sul terremoto e sui comportamenti corretti nei genitori sono aumentate, ma nelle azioni concrete poco è cambiato. Quasi i due terzi di genitori e studenti non si sono attivati per conoscere le caratteristiche strutturali della propria casa, né le condizioni di sicurezza della scuola frequentata, né la zona sismica in cui si trova il Comune in cui vivono. I cambiamenti culturali duraturi, fondamentali per prevenire e contrastare efficacemente rischi naturali come quello sismico, sembrano molto lontani. Per quanto riguarda le scuole, il 28% degli studenti non giudica sicura la scuola che frequenta. mentre un altro 40% non ne ha nemmeno idea. Per le attività di prevenzione e formazione della scuola, solo un genitore su quattro dichiara che vengano realizzate correttamente: i più coinvolti nelle iniziative di prevenzione e formazione promosse dalle scuole si dicono i genitori della Toscana (32%). Anche sulla condizione della propria casa, gli italiani non sono molto tranquilli: meno di un genitore su due (48%) giudica che la propria casa sia sicura, rispetto al 56% dei loro figli. I meno sicuri sono i genitori lombardi che, solo in un caso su tre sono fiduciosi sulla sicurezza della propria abitazione.

Molto bassa anche la conoscenza della sicurezza del territorio del Comune di residenza, sia negli studenti che nei genitori intervistati. Solo il 40% dei primi e il 64% dei secondi sa cosa voglia dire 'classificazione sismica di un territorio'; anche i Piani comunali di emergenza sono poco noti: solo il 22% di genitori e figli ne è a conoscenza e soprattutto è evidente che hanno del Piano una conoscenza superficiale, visto che oltre l'80% degli adulti e il 78% dei ragazzi non conosce le aree in cui confluire in caso di emergenza. I più informati in generale sul proprio territorio sembrano essere gli studenti dell'Abruzzo che superano la media nazionale in quanto a conoscenza della zona sismica di appartenenza del proprio Comune (45% rispetto al 22% del resto delle regioni), all'esistenza del Piano comunale (24% vs 21%), alla individuazione delle aree di attesa (33% vs 17%), anche se anche tra loro c'è molta confusione riguardo le competenze di sindaci e comuni al riguardo.

Sicurezza nelle scuole VIII giornata nazionale

Julia Gelodi

Il consiglio provinciale approva le variazioni di bilancio

25 novembre 2010

Il Consiglio provinciale ha approvato le variazioni al bilancio 2010-2012 con i 10 voti favorevoli della maggioranza, mentre il centrosinistra s'è astenuto ad eccezione di Cusumano che ha votato negativamente. Dopo che l'assessore al bilancio Insalaco ha introdotto il documento contabile, si è passati all'approvazione dei due emendamenti presentati: il primo

(a firma Sanfilippo, Delpopolo, Petralia, Cigna e Ferrante) era relativo all'autorizzazione all'estinzione anticipata di una serie di mutui con la Cassa DD.PP., con conseguente modifica della parte relativa alla spesa e rideterminazione dell'avanzo di amministrazione. Il secondo (Cigna, Delpopolo) riguardava l'iscrizione delle spese relative a due progetti di cui la Provincia è partner, il "Progetto Casa" (con quota di 16 mila euro, finanziato dal Ministero dell'Interno a favore dei rifugiati) e il "Progetto Life" (1000 euro nell'ambito dell'Apq "Giovani protagonisti di sé e del territorio"). Li ha illustrati entrambi Delpopolo, rimarcando come col primo si risparmiassero 600 mila euro utilizzabili nel 2011, e ricordando poi come i tagli apportati in bilancio fossero dovuti alla necessità di non sfiorare il patto di stabilità. Per l'opposizione D'Arma ha annunciato l'astensione dal voto, nell'ottica però - ha detto - di avviare una dialettica con l'amministrazione attiva sul piano delle scelte: andare avanti, dunque, pur nella precarietà delle risorse, con un confronto con cui rideterminare insieme un indirizzo programmatico. Un messaggio, questo, recepito in aula dal vicepresidente Milano, che ha condiviso la necessità di favorire questo confronto costruttivo tra forze politiche. Anche se, ha poi rilevato il capogruppo Pd Cirrone Cipolla, tale confronto poteva esserci anche prima di arrivare in aula per le variazioni, ricordando poi i pesanti tagli del governo nazionale ai danni soprattutto dei piccoli enti locali: mentre con la preannunciata astensione, infine, si sarebbe rilevato in aula se la maggioranza che sostiene il presidente Federico esisteva ancora, oppure no. A votare negativamente, come detto, è stato Cusumano, che ha fatto una panoramica sui tagli operati al bilancio per i prossimi due anni, con fondi in meno stanziati su importanti fronti (spese legali, scuole, servizi di viabilità, smaltimento rifiuti, protezione civile, servizi sociali, agricoltura, artigianato, mercato del lavoro), mentre sono state salvate - ha detto - altre spese come quella per l'assunzione di dirigenti: ma a cosa servono dirigenti e settori, s'è chiesto, se poi non hanno fondi per operare? Così come organizzata, ha concluso, è una macchina amministrativa non può andare avanti.

Approvate le variazioni, cui è stata data immediata esecutività, su proposta Ascia è stato rinviato il successivo punto relativo al regolamento dei contributi sportivi, perché è in programma un incontro col presidente provinciale del Coni. La seduta consiliare proseguirà giorno 1 dicembre alle 15,30.

incendio in una villetta della periferia del paese: tanta paura ma nessun ferito

CALANGIANUS

CALANGIANUS. Un incendio scoppiato nel tardo pomeriggio in una abitazione di Calangianus ha tenuto con il fiato sospeso, i vigili del fuoco di Tempio, i medici del 118 e i carabinieri della locale stazione. Si temeva infatti che all'interno dell'abitazione da dove usciva una nuvola di fumo potesse esserci una donna. Solo dopo un concitato e drammatico controllo giungeva notizia che la signora era ricoverata in ospedale. L'incendio, provocato pare da un cortocircuito, si è verificato poco prima delle 19 al piano terra di una villetta di via De Gasperi alla periferia di Calangianus. «D'un tratto - racconta ancora spaventata Angela Cossu la proprietaria -, si sono spente le luci e hanno preso fuoco le tende delle finestre. Sono scappata all'esterno ed ho dato l'allarme». L'abitazione è stata invasa ben presto da un fumo acre e nero che ha fatto danni soprattutto al primo piano, con le scale trasformatesi nell'occasione in una sorta di canna fumaria. Stando ai primi rilevamenti, a innescare le fiamme potrebbe essere stato il surriscaldamento di una scatola di derivazione troppo vicina alle tende. I danni sono in corso di valutazione. Nel primo pomeriggio i vigili del fuoco erano dovuti intervenire in una abitazione nelle campagne di Tempio per domare un incendio in un sottotetto. Le fiamme sono state provocate dal surriscaldamento della colonna di sfiato di una caldaia. Consistenti i danni. (a.m.)

depuratore nel mirino del noe - giampiero cocco

- Gallura

Depuratore nel mirino del Noe

La Maddalena: inchiesta sul mancato collaudo dell'impianto

GIAMPIERO COCCO

TEMPIO. L'affaire del depuratore finisce sotto la lente investigativa della magistratura. Il sostituto procuratore Riccardo Rossi ha spedito nell'isola della Maddalena i militari del Noe per acquisire gli incartamenti relativi alla realizzazione e gestione dell'impianto, privo di collaudo.

Per evitare ulteriori spostamenti ai carabinieri "verdi", il magistrato inquirente ha anche chiesto loro di effettuare la verifica ambientale nell'area dove sorge il depuratore del G8 e dello specchio d'acqua antistante gli impianti di trattamento delle acque reflue.

Al momento non ci sono persone iscritte nel registro degli indagati, essendo il fascicolo aperto come atti relativi, ma stante le premesse e l'estenuante braccio di ferro tra l'impresa che ha realizzato il manufatto - la "Opere Pubbliche Spa" di Carloforte, l'ente appaltante (la struttura d'attuazione del mancato G8, costola operativa della protezione civile nazionale) e Abbanoa, l'azienda regionale che dovrebbe prendere in carico il depuratore ma non lo vuole sin quando non verrà messo a norma e collaudato, si può ipotizzare che qualcuno, in questo bailamme di competenze e affidamenti mancati, abbia commesso qualche irregolarità, e non soltanto amministrativa o contabile.

Nel frattempo il depuratore resta bloccato e a nulla valgono le riunioni fiume tra costruttore, ente appaltante e il fruitore finale - Abbanoa -, per cercare di aggirare la spinosa querelle che vede tra i primi soggetti interessati alla ripresa della funzionalità del depuratore l'amministrazione comunale maddalenina. Che ha già emesso due ordinanze, finora andate a vuoto, con le quali chiede alla protezione civile di provvedere, in tempi rapidissimi, al collaudo dell'indispensabile strumento di depurazione e ad Abbanoa di prendere in carico gli impianti e farli funzionare a pieno regime.

Tutti gli interessati - progettisti, enti appaltanti, Comune e Abbanoa - hanno messo le mani avanti presentato proprie memorie al magistrato. Trattandosi di reflui, è sempre meglio lavarsene le mani, al più presto.

milioni per capoterra muros e villagrande, via libera al golf di is molas

- Sardegna

CAGLIARI. I talloni d'achille dell'isola verranno finalmente messi in sicurezza. Uno scoglio è appena stato superato: c'è il via libera dall'Autorità di bacino ai progetti per risanare aree colpite da alluvioni oppure endemicamente fragili. Nell'elenco ci sono Capoterra, uscita a pezzi dal nubifragio del 2008 con danni ancora intatti, e Villagrande Strisaili, messa in ginocchio nel lontano 2004, quando la terra risucchiò una bambina con sua nonna. Tra gli interventi approvati, anche i lavori che faranno decollare il piano Fuksas per il resort di Is Molas, a Pula.

I piani approvati dall'Autorità (che fa un vaglio tecnico) consentiranno di avviare la sistemazione del rio San Girolamo, a Capoterra, la zona più afflitta dall'alluvione di due anni fa. A disposizione per questo intervento ci sono 29 milioni e mezzo di euro, tra i 70 stanziati grazie a un accordo di programma tra Regione e ministero dell'Ambiente proprio per correre ai ripari, sanare le ferite delle zone a rischio idrogeologico. Come nel centro ogliastrino, dove dovrà essere messo in sicurezza l'intero abitato. Strade, argini, passaggi a rischio frana. Per sanare e, magari, prevenire altri disastri. L'ok arrivato dal Comitato dell'Autorità, presieduto mercoledì dall'assessore regionale ai Lavori Pubblici Sebastiano Sannitu (delegato del Governatore che ne è presidente naturale) sblocca quell'accordo col dicastero rimasto lettera morta fino a due giorni fa. Anche se l'approvazione definitiva arriverà solo con delibera della Giunta regionale. Oltre a Capoterra e Villagrande, i 70 milioni dell'accordo finanzieranno i lavori a Muros, dove la frana del dicembre 2009 aveva bloccato la linea ferroviaria Sassari-Chilivani, al fiume Cedrino a Irgoli, al rio Posada, alla mitigazione del rischio idraulico a Bosa, al cedimento di piazza d'Armi a Cagliari, e altri.

Dagli interventi urgenti ai nuovi progetti. Come quello firmato dall'architetto Massimiliano Fuksas per conto della Is Molas Spa, cui l'Autorità di bacino ha dato in un certo senso la benedizione. La realizzazione a Pula di un avveniristico resort, ville a schiera e l'ampliamento dei campi da golf, era bloccato per la minaccia rappresentata dal rio Tintioni, corso d'acqua che attraversa i futuri green. Per renderlo innocuo la società deve ottenere l'assenso del comune di Pula, a sua volta vincolato all'Autorità, che in sostanza ha valutato la validità del progetto di messa in sicurezza presentato da Is Molas. E ha promosso l'intervento. Implicitamente renderà possibile un piano di investimento da tempo nel cassetto della società che fa capo a Roberto Colaninno e al figlio Michele. La lottizzazione dell'area risale al 1975, la società l'aveva acquistata nel 2004, quando era iniziata la progettazione, per un investimento che all'epoca ammontava a 130 milioni di euro: cinque green, hotel e residence per circa 250 posti letto, piscine e sale congressi. Progetto contestato dagli ecologisti e finito nel mirino della Commissione europea che aveva aperto una procedura di infrazione. Ora attende una valutazione d'impatto ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sequestrata la discarica abusiva di colcò

- Sardegna

Ci sono due indagati, la bonifica rientrava nel pacchetto G8 per La Maddalena

OLBIA. Ancora grane per alcuni componenti della struttura di missione per il G8 della Maddalena. Ieri è stata sequestrata dai carabinieri del Noe di Sassari una discarica abusiva a Colcò, a pochi passi dalla pista dell'aeroporto Costa Smeralda, su provvedimento del gip di Tempio Vincenzo Cristiano. Nel registro degli indagati sono finiti il responsabile unico del progetto di bonifica e il direttore dei lavori.

Si tratta di Carlo Aurelio Strassil, 63 anni, romano, consulente della protezione civile per la ricostruzione in Abruzzo dopo il terremoto, arrestato (e poi rimesso in libertà) nell'ambito di un'inchiesta relativa alla mancata realizzazione della strada "Mare Monti" in provincia di Pescara. L'altro tecnico denunciato è Gian Felice Boneddu: non risulta nessun precedente a suo carico.

La struttura di missione per il G8, così come era previsto, avrebbe dovuto riqualificare quell'area da tempo, ma non l'ha mai fatto. Di più. Non solo quest'operazione non è avvenuta, ma la discarica - montagne e montagne di rifiuti, gran parte dei quali pericolosi - è addirittura cresciuta a dismisura. In un ettaro di terreno, che per lungo tempo aveva ospitato il campo nomadi di Colcò, è tutto ben visibile: ci sono cumuli di lastre di eternit impacchettate, batterie esaurite, ferro in abbondanza, elettrodomestici di ogni tipo, reti metalliche, macchine arrugginite insieme a vecchie roulotte e quel che resta di alcuni camper.

Quella discarica non autorizzata, inserita nella strada di collegamento tra la zona aeroportuale e la statale 199 per Sassari, non avrebbe dovuto esserci. E invece è lì, vistosa e pericolosa per l'ambiente.

Le società che realizzarono l'arteria di collegamento in poco più di due mesi di lavoro, la Ecorsarda di Ittiri e il Consorzio Stabile 131, fecero totalmente la loro parte. E, quindi, così come prevedeva la "fase A", conclusero il loro compito provvedendo a una prima "ripulitura" dell'area. Il resto (la fase B) avrebbe dovuto farlo la struttura di missione ed era tutto scritto nel protocollo d'intesa per l'adeguamento dell'aeroporto Costa Smeralda, sempre nell'ambito delle opere a procedura accelerata per il G8. Ecco perché, ieri mattina poco dopo le 11, i Noe di Sassari hanno messo i sigilli all'area (che avrebbe un valore di 100 mila euro) e denunciato i due tecnici.

In realtà la bonifica del campo nomadi di Colcò era da qualche mese oggetto di un'inchiesta dei carabinieri, che avevano già raccolto una lunga sfilza di documenti. Il sequestro rappresenta quindi solo una nuova tappa che potrebbe portare ad altri clamorosi sviluppi in tempi brevi. Il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Sassari deve ora andare più a fondo su tutta la vicenda.

Innanzitutto sono previsti ulteriori accertamenti, su affidi, appalti, società partecipanti e rifiuti smaltiti. E poi si deve capire cosa sia successo su quel terreno dopo la prima bonifica, visto che negli ultimi due anni sono stati abbondantemente superati i parametri volumetrici.

Da accertare anche se i rifiuti siano stati "miscelati" e bruciati (il terreno in alcuni punti ha assunto colorazioni diverse) e se, addirittura, una parte possa essere finita in profondità. Per riuscire a sapere se ci sono aree contaminate, i carabinieri "ecologici" lavoreranno anche con l'Arpas. (s.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sequestrata la discarica abusiva di colcò

- Sardegna

Ci sono due indagati, la bonifica rientrava nel pacchetto G8 per La Maddalena

OLBIA. Ancora grane per alcuni componenti della struttura di missione per il G8 della Maddalena. Ieri è stata sequestrata dai carabinieri del Noe di Sassari una discarica abusiva a Colcò, a pochi passi dalla pista dell'aeroporto Costa Smeralda, su provvedimento del gip di Tempio Vincenzo Cristiano. Nel registro degli indagati sono finiti il responsabile unico del progetto di bonifica e il direttore dei lavori.

Si tratta di Carlo Aurelio Strassil, 63 anni, romano, consulente della protezione civile per la ricostruzione in Abruzzo dopo il terremoto, arrestato (e poi rimesso in libertà) nell'ambito di un'inchiesta relativa alla mancata realizzazione della strada "Mare Monti" in provincia di Pescara. L'altro tecnico denunciato è Gian Felice Boneddu: non risulta nessun precedente a suo carico.

La struttura di missione per il G8, così come era previsto, avrebbe dovuto riqualificare quell'area da tempo, ma non l'ha mai fatto. Di più. Non solo quest'operazione non è avvenuta, ma la discarica - montagne e montagne di rifiuti, gran parte dei quali pericolosi - è addirittura cresciuta a dismisura. In un ettaro di terreno, che per lungo tempo aveva ospitato il campo nomadi di Colcò, è tutto ben visibile: ci sono cumuli di lastre di eternit impacchettate, batterie esaurite, ferro in abbondanza, elettrodomestici di ogni tipo, reti metalliche, macchine arrugginite insieme a vecchie roulotte e quel che resta di alcuni camper.

Quella discarica non autorizzata, inserita nella strada di collegamento tra la zona aeroportuale e la statale 199 per Sassari, non avrebbe dovuto esserci. E invece è lì, vistosa e pericolosa per l'ambiente.

Le società che realizzarono l'arteria di collegamento in poco più di due mesi di lavoro, la Ecorsarda di Ittiri e il Consorzio Stabile 131, fecero totalmente la loro parte. E, quindi, così come prevedeva la "fase A", conclusero il loro compito provvedendo a una prima "ripulitura" dell'area. Il resto (la fase B) avrebbe dovuto farlo la struttura di missione ed era tutto scritto nel protocollo d'intesa per l'adeguamento dell'aeroporto Costa Smeralda, sempre nell'ambito delle opere a procedura accelerata per il G8. Ecco perché, ieri mattina poco dopo le 11, i Noe di Sassari hanno messo i sigilli all'area (che avrebbe un valore di 100 mila euro) e denunciato i due tecnici.

In realtà la bonifica del campo nomadi di Colcò era da qualche mese oggetto di un'inchiesta dei carabinieri, che avevano già raccolto una lunga sfilza di documenti. Il sequestro rappresenta quindi solo una nuova tappa che potrebbe portare ad altri clamorosi sviluppi in tempi brevi. Il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Sassari deve ora andare più a fondo su tutta la vicenda.

Innanzitutto sono previsti ulteriori accertamenti, su affidi, appalti, società partecipanti e rifiuti smaltiti. E poi si deve capire cosa sia successo su quel terreno dopo la prima bonifica, visto che negli ultimi due anni sono stati abbondantemente superati i parametri volumetrici.

Da accertare anche se i rifiuti siano stati "miscelati" e bruciati (il terreno in alcuni punti ha assunto colorazioni diverse) e se, addirittura, una parte possa essere finita in profondità. Per riuscire a sapere se ci sono aree contaminate, i carabinieri "ecologici" lavoreranno anche con l'Arpas. (s.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuoro, finisce in zuffa il raid animalista al circo

- Cagliari

NUORO. Zuffa tra alcuni giovanissimi animalisti e i dipendenti del circo Orfei da alcuni giorni in città: in due sono stati medicati al pronto soccorso. Motivo del contendere, alcuni manifesti imbrattati.

a

sequestrata la discarica abusiva di colcò

- Sardegna

Ci sono due indagati, la bonifica rientrava nel pacchetto G8 per La Maddalena

OLBIA. Ancora grane per alcuni componenti della struttura di missione per il G8 della Maddalena. Ieri è stata sequestrata dai carabinieri del Noe di Sassari una discarica abusiva a Colcò, a pochi passi dalla pista dell'aeroporto Costa Smeralda, su provvedimento del gip di Tempio Vincenzo Cristiano. Nel registro degli indagati sono finiti il responsabile unico del progetto di bonifica e il direttore dei lavori.

Si tratta di Carlo Aurelio Strassil, 63 anni, romano, consulente della protezione civile per la ricostruzione in Abruzzo dopo il terremoto, arrestato (e poi rimesso in libertà) nell'ambito di un'inchiesta relativa alla mancata realizzazione della strada "Mare Monti" in provincia di Pescara. L'altro tecnico denunciato è Gian Felice Boneddu: non risulta nessun precedente a suo carico.

La struttura di missione per il G8, così come era previsto, avrebbe dovuto riqualificare quell'area da tempo, ma non l'ha mai fatto. Di più. Non solo quest'operazione non è avvenuta, ma la discarica - montagne e montagne di rifiuti, gran parte dei quali pericolosi - è addirittura cresciuta a dismisura. In un ettaro di terreno, che per lungo tempo aveva ospitato il campo nomadi di Colcò, è tutto ben visibile: ci sono cumuli di lastre di eternit impacchettate, batterie esaurite, ferro in abbondanza, elettrodomestici di ogni tipo, reti metalliche, macchine arrugginite insieme a vecchie roulotte e quel che resta di alcuni camper.

Quella discarica non autorizzata, inserita nella strada di collegamento tra la zona aeroportuale e la statale 199 per Sassari, non avrebbe dovuto esserci. E invece è lì, vistosa e pericolosa per l'ambiente.

Le società che realizzarono l'arteria di collegamento in poco più di due mesi di lavoro, la Ecorsarda di Ittiri e il Consorzio Stabile 131, fecero totalmente la loro parte. E, quindi, così come prevedeva la "fase A", conclusero il loro compito provvedendo a una prima "ripulitura" dell'area. Il resto (la fase B) avrebbe dovuto farlo la struttura di missione ed era tutto scritto nel protocollo d'intesa per l'adeguamento dell'aeroporto Costa Smeralda, sempre nell'ambito delle opere a procedura accelerata per il G8. Ecco perché, ieri mattina poco dopo le 11, i Noe di Sassari hanno messo i sigilli all'area (che avrebbe un valore di 100 mila euro) e denunciato i due tecnici.

In realtà la bonifica del campo nomadi di Colcò era da qualche mese oggetto di un'inchiesta dei carabinieri, che avevano già raccolto una lunga sfilza di documenti. Il sequestro rappresenta quindi solo una nuova tappa che potrebbe portare ad altri clamorosi sviluppi in tempi brevi. Il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Sassari deve ora andare più a fondo su tutta la vicenda.

Innanzitutto sono previsti ulteriori accertamenti, su affidi, appalti, società partecipanti e rifiuti smaltiti. E poi si deve capire cosa sia successo su quel terreno dopo la prima bonifica, visto che negli ultimi due anni sono stati abbondantemente superati i parametri volumetrici.

Da accertare anche se i rifiuti siano stati "miscelati" e bruciati (il terreno in alcuni punti ha assunto colorazioni diverse) e se, addirittura, una parte possa essere finita in profondità. Per riuscire a sapere se ci sono aree contaminate, i carabinieri "ecologici" lavoreranno anche con l'Arpas. (s.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il tempio senza portieri, è emergenza

- Gallura

Raineri pensa di richiamare un ex. E l'Ilva è costretta a vincere per non finire a fondo

TEMPIO. E' davvero un momentaccio per il Tempio. Proprio quando sperava di risalire la china, anche per effetto del terremoto che ha colpito la capolista La Palma, la sconfitta interna nello scontro diretto con l'Usinese ha messo seriamente nei pasticci il tecnico Raineri.

I tre espulsi, i portieri Savinelli e Demuro e il fantasista Foresti, hanno collezionato, complessivamente, ben sette turni di squalifica. Indolori le due giornate inflitte per fallo di reazione a Foresti, che aveva già chiesto di lasciare la squadra alla ripartitura decembrina delle liste.

Possono rivelarsi un disastro, invece, i tre turni inflitti a Savinelli, che ha reagito con una manata a una tacchettata in faccia ricevuta da Piga, che aveva fermato in tuffo, aggravati dai due con i quali è stata punita una protesta a fine gara di Demuro.

A quarantotto ore dalla trasferta di Borore, Raineri non sa ancora a chi affidare la difesa della porta azzurra.

«Le possibilità - confida il tecnico - sono due: o mandiamo in campo Igor Deiana, un ragazzo che si è aggregato appena quindici giorni fa alla formazione juniores, oppure tentiamo il recupero di Gabriele Balata, che aveva abbandonato l'anno scorso, dopo un serio infortunio al ginocchio e che, una volta ripresosi, aveva deciso di lasciare il calcio, tanto da non risultare nemmeno tesserato. La cosa, peraltro, appare rimediabile in extremis. Del valore di Deiana si sa ben poco.

Balata, invece, prometteva di diventare un buon portiere, quand'era in attività, ma è fermo da mesi. Staremo a vedere.

Domenica, tra l'altro, dopo l'espulsione di Savinelli, a un quarto d'ora dal termine, avendo già fatto tutte le sostituzioni, in porta è dovuto andare uno dei ragazzi che era appena entrato in campo e non ha dovuto effettuare nemmeno una parata.

Nel calcio può succedere tutto e il contrario di tutto».

Per recuperare gli infortunati, a parte capitano Nativi (che ne avrà per qualche settimana), il Tempio aveva rinunciato a proseguire l'impegno di Coppa, schierando nelle due gare contro l'Olmedo tutti i ragazzi, che comunque hanno fatto bella figura, perdendo per 1-0 l'incontro esterno e pareggiando mercoledì scorso al "Manconi", tanto che l'allenatore ne ha elogiato la prova.

Ora bisognerà ripetersi, dando tutto nelle prossime partite, in attesa di tempi migliori.

Gli impegni di Borore domenica ventura e con il Lattedolce successivamente in casa si annunciano piuttosto severi. La società ha deciso comunque di tornare sul mercato e c'è in tutti la volontà di riportarsi al più presto in carreggiata. Alla fine del campionato mancano ancora una ventina di partite.

B. soffre, abbiate pietà'

Giovedì 25 Novembre 2010 10:17

Su Facebook è nato il gruppo: 'Anziani che telefonano ai programmi televisivi, insultano e riattaccano!' Io vorrei vedere te se fossi al suo posto! È come un giocatore che dopo aver vinto dieci mani a poker, con le carte truccate, non ne azzecca più una e finisce per giocarsi la casa e perde. Lo so che stai godendo, ma non è bello! Non si dovrebbe ridere delle disgrazie altrui, andiamo! Non è etico. Dopo quarantasei leggi fatte apposta per lui, il 14 dicembre rischia di veder saltare le sue intoccabilità e finire in pasto ai giudici che ormai dire che lo odiano fisicamente è un vezzeggiativo. Non può fare una telefonata innocente al capo di una questura per far uscire una minorenne superpettorata, accusata di furto e fuggita da una comunità, che subito il Bunga Bunga Mubarak diventa un tormentone nazionale. I suoi giornali fanno appena in tempo ad accusare Fini di aver avuto rapporti con una società offshore domiciliata in un paradiso fiscale dei mari del sud, che subito si scopre che B. in quella stessa isola off-shore c'ha addirittura trentadue ville faraoniche, un castello, la costa con tutte le colline intorno, i dischi di Little Tony, una mucca, un esercito di guardie del corpo e decinaia e decinaia di cameriere bellissime, il tutto cento per cento off-shore. Ti fa una cosa innocente come nominare ministro un gran bel pezzo di figliola per rialzare le quotazioni del partito (e non solo) ed ecco che la fanciulla si monta la testa, vuole fare veramente il ministro e per di più integerrimo, e va a denunciare che il Partito della Libertà a Napoli è ostaggio di una banda di venditori di pizze a tradimento. Non può andare un attimo al gabinetto che gli crolla Pompei, insorgono i terremotati, gli inondati, i franati, i deragliati. Questo non è governare una nazione, questo è aver fatto l'abbonamento alla fiera dei disastri naturali. Perché lui voleva veramente ricostruire tutto in sei giorni e poi dedicarsi a qualche cosa di più divertente. E l'ha anche detto: ricostruite tutto in sei giorni! Ma uno doveva farsi fare un massaggio da una ballerina brasiliana, quell'altro era fatto di cocaina, e Tizio doveva stare dietro a tutte le case che gli regalavano a sua insaputa, Caio doveva trovare una sistemazione per l'ex marito della futura moglie e il di loro figlio, quell'altro già rideva pensando a quanti soldi avrebbe rubato ai terremotati! Ha provato anche a corromperli per farli lavorare! Neanche quello ha funzionato! Insomma alla fine va tutto a salsicce, Viagra e bustarelle. E la ricostruzione chi la fa? E poi con chi ce la si prende? Con Berlusconi Pantalone. Facile. Ma io vorrei vedere te a spiegare che vuoi che le cose funzionino. Governare l'Italia è impossibile. Fanno tutti i cavoli loro. Fini, Lombardo, la Mussolina, Casini! Erano tutti con lui! Ci si sono fatti grassi. E adesso? E anche D'Alema, faceva tanto l'amico e ora lo vuole convocare alla Commissione sui servizi segreti per interrogarlo sul livello di sicurezza che si ottiene, per il Premier, invitando a casa sua 150 ragazze di marzapane assolutamente amorali. Cioè, vuole prenderlo per i fondelli di fronte a un pubblico planetario in mondovisione. E sono amici questi! Ma scusa, immagina che sei B. e c'hai in tasca 15 miliardi di euro. E sei leggermente arrazzato del tipo ululante che ti devi fare sette docce ghiacciate in una notte che sennò ti si cuoce il cervello come un uovo alla coque, e le tue amanti hanno perennemente la raucedine da semicongelamento. Ma è evidente che vorresti che Napoli fosse uno specchio e che non ci fosse neanche l'omicidio di una tartaruga in tutta la penisola e fossero tutti felici e osannanti! Lui voleva semplicemente sistemare quei due debiti che aveva nel 1994, e poi ripulirsi il codice penale (tutto), e poi si sarebbe realmente occupato del nostro benessere. Ma vallo a spiegare ai giudici! Non capiscono! E poi si è accorto che non è così facile far felici gli italiani, sono peggio delle locuste. E c'è la bolla speculativa che scoppia in faccia a livello internazionale. Ci mancava solo quella. E tu hai anche una certa età, e hai come ministro delle Finanze il tuo commercialista, che è quello che è! È così che ci si incattivisce! Ma in fin dei conti non è colpa tua! Sono le circostanze! Povera bestia! Perché lui non è veramente cattivo, lo disegnano così.

Jacopo Fo

Come riportato da Il Fatto Quotidiano

Fuoco in casa: evacuate 2 famiglie

Cronaca di Tempio

calangianus Vecchietto soccorso per un principio di intossicazione

Paura nel tardo pomeriggio di ieri per le famiglie che occupano gli appartamenti di una palazzina nel centro storico di Calangianus. Intorno alle 19,30 è scattato l'allarme per un incendio provocato probabilmente da un corto circuito. Nell'appartamento a piano terra c'era un anziano che si è trovato subito in difficoltà. Sono stati i vicini di casa e le persone arrivate in via De Gasperi ad aiutare il pensionato. L'edificio è stato invaso in pochi minuti dal fumo e sul posto sono arrivati in pochi minuti i vigili del fuoco e una volante inviata dal Commissariato di Tempio. Gli agenti hanno trovato sulla strada tutte le persone che vivono nella palazzina. Fortunatamente per nessuna di loro si è reso necessario l'intervento dei medici. Anche il pensionato aiutato dai vicini è stato soccorso sul posto dal personale del 118 e non è stato disposto il trasferimento in ospedale. I vigili del fuoco nel giro di un'ora hanno spento il principio d'incendio e messo in sicurezza l'edificio. I poliziotti intervenuti hanno avviato le indagini per ricostruire le cause del rogo. A quanto pare le fiamme sono state innescate dalle scintille cadute da un quadro elettrico. Alla base dell'incidente, dunque, ci sarebbe un corto circuito. Quello di ieri per vigili del fuoco, carabinieri e polizia è stato un pomeriggio abbastanza intenso. Intorno alle 15 infatti era stato segnalato un altro incendio in un'abitazione di Tempio. Le fiamme, partite da una canna fumaria, hanno provocato danni in diverse stanze. Alle 19 invece, le forze dell'ordine sono intervenute alla zona industriale per un incidente fortunatamente non grave. (*a. b.*)

Termometro sotto i 10 gradi e neve al Nord

Cronaca Italiana

Maltempo

ROMA Barometro in discesa e vento montante in Italia con i primi fiocchi di neve in Lombardia. Un brusco salto in giù delle temperature si dovrebbe registrare da oggi nel centro-Nord, con temperature medie inferiori ai dieci gradi, e picchi a Firenze e Perugia attorno ai sei gradi. Sono le previsioni fornite dal meteorologo, docente di Fisica dell'Atmosfera all'Università di Milano-Bicocca, Mario Giuliacci, secondo il quale già oggi ritornano le piogge su gran parte del Centro-Nord e la neve sull'arco alpino, soprattutto sulle Alpi Lombarde e sulle Dolomiti, nonchè nelle zone pedemontane, città di Brescia e Bergamo comprese. È invece allerta-meteo della Protezione Civile nelle Marche dove venti molto forti, provenienti da Ovest con raffiche fino a 90 km/h, interesseranno prevalentemente le zone interne e collinari. Intanto, l'instabilità atmosferica sulle regioni meridionali tirreniche, con mari agitati, ha bloccato i collegamenti con Panarea, l'isola più piccola delle Eolie, dove i 300 abitanti sono rimasti senza pane, perché l'unico panificio non ha potuto rifornirsi di lievito.

Nel fine settimana, sabato, il cielo migliora in tutta Italia ad eccezione della Sardegna.

Cinque ettari di impianti fotovoltaici

Provincia di Cagliari

Settimo. Nell'area industriale lungo la strada statale 387

Un impianto fotovoltaico a terra su un'area di cinque ettari (quattro dei quali comunali) nella zona industriale di “Su Pardu” a Settimo. Lo realizzerà, a breve, l'impresa specializzata che ha vinto l'appalto predisposto dall'amministrazione cittadina, cui andrà un canone di 80 mila euro annui con l'anticipo di due annualità. Il progetto prevede la realizzazione di un sistema da tre mega watt di energia prodotta dal sole.

L'impianto sarà realizzato sopra un vasto terreno a rischio idrogeologico sul quale, proprio per questi problemi, il Comune in passato aveva dovuto impedire la realizzazione di attività industriali e artigianali. Difficoltà che non vietano invece di costruire qualcosa di diverso come un impianto che sarà piazzato quasi al livello del suolo e produrrà energia grazie al sole. La ditta che si è aggiudicata la gara pubblica al più presto sistemerà i pannelli e comincerà a produrre energia da vendere sul mercato.

L'intera area industriale si estende per circa settanta ettari. Sui lotti di Su Pardu, a poca distanza dalla Statale 387 che da Selargius (al bivio della 554) porta a Dolianova, sono già sorte diverse attività imprenditoriali, ed è stato nel momento in cui si sarebbe dovuto procedere ad altre assegnazioni che si è scoperta la presenza di alcuni ettari idrogeologicamente instabili. «A questo punto», ha spiegato il sindaco Costantino Palmas, «abbiamo deciso di impedire la costruzione di fabbriche puntando sul fotovoltaico. Così eviteremo l'abbandono di questa parte del Pip, dando la possibilità a privati di produrre energia pulita. Senza contare che ogni anno entreranno 80 mila euro nelle casse comunali». (*ant. ser.*)

La velocità dietro lo schianto fatale

Prov Ogliastra

Tortolì. Oggi pomeriggio a Barisardo i funerali della giovane vittima dell'incidente

La velocità eccessiva in un tratto di strada scorrevole che non invita alla prudenza è stata all'origine dello schianto in cui ha perso la vita Antonio Pisanu. La dinamica dello scontro tra la sua Megane coupé, la Opel Zafira e il trattore, sin troppo evidente anche agli occhi degli agenti della Polstrada di Siniscola, che mercoledì sera hanno effettuato i rilievi dell'incidente stradale avvenuto alle porte di Tortolì, ha indotto l'autorità giudiziaria a non disporre l'autopsia. Ieri pomeriggio la salma del ragazzo è stata riconsegnata ai familiari. I funerali verranno celebrati questo pomeriggio nella chiesa della Beata vergine del Monserrato alle 14.

La notizia della morte del ragazzo, che aveva appena 21 anni, è immediatamente rimbalzata a Barisardo facendo piombare nello sconforto l'intero paese, dove la famiglia Pisanu, già colpita da una tragedia analoga, è conosciuta e stimata. Nel terribile incidente che ha coinvolto anche una Opel Zafira e un trattore è rimasto ferito un altro giovane, Lorenzo Deplano, sempre di Barisardo, che viaggiava accanto alla vittima.

Le condizioni del ragazzo, subito soccorso e trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Lanusei, fortunatamente non sono gravi. Praticamente illesi i conducenti degli altri due mezzi, Salvatore Piras, di Girasole, e Giuliano Balzano, di Tortolì. Quest'ennesima croce, l'ultima a testimoniare una serie infinita di vite spezzate sull'asfalto, ripropone in maniera drammatica la tematica della sicurezza sulle strade ogliastrine. L'Orientale sarda, tristemente conosciuta come la strada killer, negli ultimi anni è stata teatro di decine di incidenti mortali, in particolare nel tratto che collega Barisardo al capoluogo. L'ultimo, mercoledì pomeriggio, è costato la vita ad Antonio Pisanu.

GY. FE.

Fuoco in casa: evacuate 2 famiglie

Cronaca di Tempio

calangianus Vecchietto soccorso per un principio di intossicazione

Paura nel tardo pomeriggio di ieri per le famiglie che occupano gli appartamenti di una palazzina nel centro storico di Calangianus. Intorno alle 19,30 è scattato l'allarme per un incendio provocato probabilmente da un corto circuito. Nell'appartamento a piano terra c'era un anziano che si è trovato subito in difficoltà. Sono stati i vicini di casa e le persone arrivate in via De Gasperi ad aiutare il pensionato. L'edificio è stato invaso in pochi minuti dal fumo e sul posto sono arrivati in pochi minuti i vigili del fuoco e una volante inviata dal Commissariato di Tempio. Gli agenti hanno trovato sulla strada tutte le persone che vivono nella palazzina. Fortunatamente per nessuna di loro si è reso necessario l'intervento dei medici. Anche il pensionato aiutato dai vicini è stata soccorso sul posto dal personale del 118 e non è stato disposto il trasferimento in ospedale. I vigili del fuoco nel giro di un'ora hanno spento il principio d'incendio e messo in sicurezza l'edificio. I poliziotti intervenuti hanno avviato le indagini per ricostruire le cause del rogo. A quanto pare le fiamme sono state innescate dalle scintille cadute da un quadro elettrico. Alla base dell'incidente, dunque, ci sarebbe un corto circuito. Quello di ieri per vigili del fuoco, carabinieri e polizia è stato un pomeriggio abbastanza intenso. Intorno alle 15 infatti era stato segnalato un altro incendio in un'abitazione di Tempio. Le fiamme, partite da una canna fumaria, hanno provocato danni in diverse stanze. Alle 19 invece, le forze dell'ordine sono intervenute alla zona industriale per un incidente fortunatamente non grave. (*a. b.*)

Salvi dopo 50 giorni di naufragio

Esteri

Isole Samoa. L'incredibile storia di tre adolescenti scomparsi nell'Oceano

AUCKLAND Funerali già celebrati e famiglie disperate che piangevano tre giovani vite inghiottite dall'Oceano infinito. Ma i tre adolescenti, dati ormai per morti da tutti, erano in realtà vivi e vegeti, su una barchetta in alluminio alla deriva da quasi due mesi nel bel mezzo del Pacifico. È l'incredibile storia capitata a tre ragazzini samoani (due di 15 e uno di 14 anni) salpati sulla loro barchetta per una regata il 5 ottobre scorso dagli atolli corallini di Atafu, delle remote isole di Tokelau (Nuova Zelanda), e poi scomparsi in mezzo al mare.

Dopo 50 giorni di ricerche, con le acque del Pacifico battute invano dai piloti dell'aeronautica neozelandese, dei tre giovanissimi si erano ormai perse le speranze. Mercoledì il miracolo, più da film alla *Cast Away* interpretato dal naufrago Tom Hanks che da vita reale: un peschereccio alla ricerca di tonni, che si era spinto ben più in là della sua rotta abituale, a Nordest delle isole Figi, avvista una barchetta sperduta in lontananza, e avvicinandosi sempre più per curiosità, scorge inaspettatamente le sagome di tre persone. Tai Fredricsen, primo ufficiale della San Nikunau, sbalordito, si affaccia dalla nave: «Vi serve aiuto?», chiede ai ragazzi. «Ci serve moltissimo...», hanno la forza di mormorare i tre.

Samuel Perez, Filo Filo e Edward Nasau (questi i nomi dei tre novelli Robinson Crusoe) erano andati alla deriva per quasi 800 miglia rispetto al punto da dove erano partiti. Era praticamente impossibile rintracciarli senza un colpo di estrema fortuna. Malgrado il tempo trascorso in mare, agli occhi di Fredricsen i tre appaiono ovviamente provati ma tutto sommato in buone condizioni di salute: «Erano gravemente scottati dal sole, ma in realtà hanno avuto bisogno di semplice pronto soccorso, cioè della crema per alleviare le bruciature», ha raccontato l'ufficiale di bordo.

I tre hanno raccontato di essere riusciti a sopravvivere alla loro Odissea mangiando solo un gabbiano che erano riusciti a catturare e un paio di noci di cocco. E dato che negli ultimi giorni prima del ritrovamento aveva smesso di piovere, avevano cominciato a bere acqua di mare.

Alimentare normalmente i tre, dopo un lunghissimo periodo di digiuno, probabilmente li avrebbe uccisi. Ma per fortuna (ancora), a bordo della San Nikunau c'era un ufficiale medico, che ha cominciato a nutrirli con pezzettini di frutta e piccoli sorsi d'acqua. Dopo un po' i ragazzi sono tornati in forze, tanto da poter mangiare pasti completi.

Ora, a bordo del peschereccio, i tre viaggiano verso la fine del loro incubo a Suva, la capitale delle Figi, dove saranno ricoverati in ospedale. Prima di poter finalmente riabbracciare le loro famiglie nella loro nuova seconda vita.

Nomina di Nizzi, chi sale e chi scende

Cronaca di Olbia

Politica. Entro Natale saranno riempite le caselle rimaste ancora vuote in Comune

Pdl: col deputato vicecoordinatore sardo ci sono effetti locali

Il secondo ufficiale del partito regionale cercherà la pace. Ma a fare da spartiacque saranno le politiche (probabili) e le comunali (sicure).

Le bottiglie di champagne restano in cantina. Niente festa, per ora. Sarà che un tappo salta lo stesso: è quello del Pdl, da troppi mesi arenato. Ma con la nomina di Settimo Nizzi a vicecoordinatore regionale, si rimette in moto la macchina degli assetti. E delle poltrone. Una corsa alle alleanze che vale un classico: c'è chi sale e c'è chi scende. Qualcuno, di certo, non si muoverà. Gli appuntamenti all'orizzonte sono due: le politiche 2011 (probabili) e le comunali 2012 (sicure).

VENTO DI PACE Fino all'altro ieri bisognava cercarle col lanternino, le scosse Pdl. Adesso si profila il terremoto tra berlusconiani ed ex An. Roba che sembra un paradosso, perché Nizzi vuole la pace e non l'ha mai nascosto. Ma una nomina di questo peso è capace di far spostare molti soldati. Perché il deputato, a cui nessuno ha mai contestato la forza elettorale, porta a casa nuova autorevolezza politica, certificata dal partito romano. Nizzi diventa il primo gallurese che entra nelle stanze del potere sardo. Vuol dire che le scelte non passeranno più sopra la sua testa.

DUALISMO IN BILICO E poi: da anni vale un tormentone, ma il dualismo Pdl è scritto nell'ordine del partito gallurese. Fedele Sanciu, il presidente-senatore, l'anti Nizzi per eccellenza, sarà il primo a soffrire la nomina del deputato. Non che l'ex sindaco gli muoverà la prua contro, ma l'inquilino di Palazzo Madama non potrà più contrattare con Roma eventuali rendite di posizione. In buona sostanza, finisce l'era dei patti carbonari. Come quello di aprile 2009, quando, in barba ai nizziani, Sanciu si accordò con l'ex An Matteo Sanna (ora leader dei Fli) per candidare a presidente della Provincia il fratello Francesco. È storia nota che la mossa fallì. Tanto che il nuovo nome lo decisero i vertici del Pdl sardo, in accordo coi colonnelli della Capitale. Quanto basta per capire che se Nizzi l'avessero nominato all'inizio della primavera, in via Nanni il capo dell'esecutivo sarebbe stato Tonino Pizzadili.

PATTO DELLA BISTECCA Di certo, col deputato vicecoordinatore, il silenziatore può considerarsi sistemato sul patto della bistecca. Cioè la cena a quattro tra nizziani ed ex An, l'asse anti Sanciu fuori e dentro l'aula della Provincia. Al tavolo, oltre a Sanna, l'onorevole-vicecoordinatore del Pdl Gallura, Gianfranco Bardanzellu, più i rispettivi capigruppo in Provincia, Mario Russu e Gigi Carbini. Una cosa è sicura: l'ex sindaco vorrà tutto meno che uno sfratto di Sanciu a legislatura appena cominciata. Tuttavia, Nizzi si guarderà bene dal rompere coi futuristi. Perché vero che a Roma va malissimo tra Pdl e Fli, ma la breccia aperta davanti alla bistecca può sempre tornare utile. Soprattutto in vista delle comunali 2012. Non solo. La nomina di Nizzi rafforza i finiani in Provincia: hanno sì due scranni, ma anche da soli possono influenzare molte sedute. Infatti: senza Russu e Gianfranco Pinucciu, nessun consigliere del centrodestra può assentarsi. Diversamente la sinistra può fare il bello e il cattivo tempo sul numero legale. Ancora: col deputato vice di Mariano Delogu, si rafforza Bardanzellu, il primo dei nizziani che, magari, controbilancerà il potere di Sanciu in Gallura. Cioè il senatore è blindato due volte: sull'asse Olbia-Tempio e a Cagliari.

POLTRONE IN COMUNE Occhio al mini-rimpasto in Municipio. Dopo il Giovannelli bis, sono rimaste vuote le caselle delle deleghe nelle frazioni. Adesso anche quella partita verrà chiusa. Due incarichi su tre sembrano fatti. Ovvero: Vito Langiu a Berchiddeddu e Paolo Pirina a San Pantaleo. Entro Natale si capirà pure il destino di Murta Maria: l'ipotesi Fli, con Pino Masala, è sul viale del tramonto, dopo gli strappi nella seduta di lunedì (i futuristi non hanno digerito la mancata risposta sui due assessorati chiesti). Va deciso infine il capogruppo erede di Nizzi: la contesa tra Erminio Sirianni e Giampiero Mura potrebbe allargarsi. Non si esclude che spunti un outsider dell'ultima ora.

ALESSANDRA CARTA

Monte Limbara incassa 4 reti

Sport in Gallura

Terza categoria. Nel girone N

Terremoto in cima alla classifica del girone N di Terza categoria: l'Alta Gallura non ride più e cede il passo alla costa. Perdonò Monte Limbara e Aglientu '98, le due squadre che finora avevano dimostrato di poter rimanere in vetta da sole. Per l'Aglientu '98 si tratta della seconda sconfitta e adesso la squadra è scesa al sesto posto. Giustizieri sono stati i giocatori del Porto San Paolo che hanno vinto la partita per 2 a 0. Il Monte Limbara, invece, cede il primato in seguito a una inattesa disfatta in Costa Smeralda: il Monte di Mola ha vinto per 4 a 0.

In seguito a questi due risultati, si affacciano alla vetta la Palaese e la Stella Smeralda: prime, appaiate a 16 punti. La formazione di Palau ha sconfitto fuori casa l'Atletico La Maddalena nel derby dello stretto, mentre la Stella Smeralda ha battuto a fatica il Sant'Antonio per 1 a 0. Le due capolista si affidano a due reparti contrapposti per ottenere le vittorie: la Palaese ha un attacco capace di segnare 26 gol in 6 gare, con una media di oltre 4 gol a partita.

Si tratta di un primato non solo nel girone, ma nell'intera categoria, solo il Laconi (girone F) si avvicina avendo segnato 25 reti. Viceversa, la Stella Smeralda ha la migliore difesa del girone, con appena due gol subiti. Sarà interessante verificare quale reparto avrà la meglio quando arriverà il momento dello scontro diretto. Anche in coda c'è una coppia: Berchideddu e Loiri. Due paesi prospicienti che si contendono la poco ambita maglia nera del calcio sardo. Entrambe a due punti, reduci da un pareggio. Il Loiri ha ottenuto un punto (2 a 2) in casa contro il Bassacutena, altra squadra invischiata nelle ultime posizioni.

Il Berchideddu ha strappato un punto insperato a Su Canale: 1 a 1 il risultato finale. Tra gli altri risultati spicca la vittoria esterna per 5 a 3 dell'Alà calcio contro il San Pantaleo. L'Alà corsaro è una novità assoluta, fino a qualche settimana fa era in ultima posizione, e considerato che l'anno scorso aveva chiuso in coda con appena due punti in classifica, questa vittoria viene considerata come oro colato dalla società che ha rifondato il calcio di Alà.

Il San Pantaleo, invece, dovrà riassetare la difesa: è il secondo 5 a 3 di fila. Sull'attacco, niente da dire: con 14 gol è un reparto da alta classifica. A San Pantaleo si rimugina sul concetto della coperta corta: una formazione troppo offensiva segna tanto ma prende troppi gol, fa spettacolo ma non vince. Ma forse al presidente Renato Azara va bene così: ha più volte ribadito che la squadra deve far divertire e possibilmente conquistare il premio fair play. E non necessariamente deve vincere.

CLAUDIO CHISU